

duti, solo un popolo di suonatori e di sognatori, ma un popolo di eroi che sanno battersi da leoni.

Il conte Vojnović parlava così nel 1911 e la guerra mondiale non smentì il profeta.

Io non so se si debba più ammirare il dramma ed il carattere dei personaggi o l'apoteosi di Venezia: all'azione grandiosa corrisponde l'ambiente grandioso, in cui il destino si compie.

L'amore del poeta jugoslavo per Venezia pervade tutto il dramma meraviglioso, dal primo « Ao » prolungato del gondoliere, che porta gli eterni innamorati dall'azzurro raggio di luna nel nero « rio » addormentato, oltre strane regioni di vivi sogni, fino alla maestosa apoteosi di Venezia, salutata da un frastuono di voci, che celebrano la città delle morte cose e delle vive divinità.

*
**

Dopo la sacra guerra della nostra Patria, ultimo episodio luminoso, che coronò il fulgido cielo delle guerre dell'indipendenza, la guerra che ha sostenuto l'eroico popolo serbo contro lo stesso nemico, è senza dubbio la più leggendaria. Fu tragico il destino del popolo serbo, che oltre a subire le distruzioni simili a quelle del Belgio, fu costretto ad esiliare dalle zolle natie, seguendo attraverso le scoscese montagne dell'Albania il suo vecchio Re Pietro e il suo giovine principe, l'attuale Re Alessandro. Contro i Serbi si erano scatenati e Tedeschi e Turchi e Bulgari e come se ciò non bastasse,